Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 284

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Sabato 15 Ottobre.

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5898 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Ascoli Piceno nell'adunanza del 22 aprile 1866, e quelle dei Consigli comunali di Montefalcone Appennino e Smerillo, in data 31 maggio e 17 giugno 1866;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Vista la legge in data 18 agosto 1870, numero 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1871, il comune di Smerillo è soppresso ed unito a quello di Montefalcone Appennino, in provincia di Ascoli Piceno, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività, ai termini dell'articolo 13 sovraccitato.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Montefalcone Appennino, cui si procederà a cura del Prefetto della provincia, nei modi di legge, entro il mese di dicembre 1870, le attuali rappresentanze dei suddetti comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N° MMCCCCXLI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 marzo 1869, col quale fu approvato lo statuto della Società geografica italiana;

Visto il nuovo statuto deliberato dalla Società stessa, in data 29 maggio 1870, con cui si modifica in alcuna parte il primitivo statuto;

Visto il parere del Consiglio di Stato, del 16 agosto 1870, intorno a tali modificazioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto della Società geografica italiana in data 29 maggio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra Sua Maestà ha in udienza del 29 settembre 1870 fatte le seguenti disposizioni:

Triverio Antonio Felice, capitano nell'arma d'artiglieria, e

Sant'Ambrogio Carlo, luogotenente nell'arma del genio, dispensati dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reale decreto del 29 settembre 1870 il dottor Finzi Mosè Emanuele medico di reggimento nel corpo sanitario militare in aspettativa per riduzione di corpo venne rimosso dal grado in seguito a parere d'un Consiglio di disciplina.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 15 settembre 1870:

Crispi Vincenzo, cancelliere della pretura di Teora sospeso dalla carica, riammesso nell'esercizio delle sue funzioni e destinato cancelliere della pretura di Pescopagano;

Rinaldi Luigi, vicecancelliere nella pretura di Cetraro, nominato cancelliere della pretura di Nocera Tirinese;

Pessosolido Gio. Antonio, cancelliere della pretura di Castelnuovo della Daunia, tramutato alla pretura di San Marco in Lamis;

De Rosa Giuseppe, id. di San Marco in Lamis, id. di Castelnuovo della Daunia;

Mastrolilli Michele, vicecancelliere nella pretura di Cagnano Varano, id. id.;

Pierro Giovanni, id. di Vico del Gargano, id. di Cagnano Varano.

Con decreto ministeriale 15 settembre 1870:

Mastroserio Francesco, vicecancelliere nella pretura di Casamassima, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto ministeriale 17 settembre 1870:

Denti Carlo, cancelliere della pretura di San Marcello, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con min. decreti del 6 settembre 1870:

Callegari Augusto, accessista presso il tribunale commerciale di Venezia, nominato officiale di cancelleria presso il tribunale prov. di detta città;

Rizzoli Antonio, censore nel trib. prov. di Padova, id. accessista presso il trib. commerciale di Venezia.

Con min. decreto del 7 settembre 1870:

Mantovani Nicolò, officiale di cancelleria presso il tribunale prov. di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con min. decreto del 28 settembre 1870:

Molari Natale, cancellista presso la pretura di Piove (Padova), destituito dalla carica in seguito a condanna criminale.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 28 agosto 1870:

Nardi-Dei Luigi, pretore del mandamento di Jesi (Ancona), tramutato al 1° mandamento di Perugia;

Pranzetti Augusto, id. di Sinigaglia (Ancona), id. di Jesi (Ancona);

Galanti Cesare, id. di Loreto (Ancona), id. di Sinigaglia (Ancona);

Amoretti Giuseppe, id. di Sassoferrato (Ancona), id. di Loreto (Ancona);

Santucci Giuseppe, id. di Città della Pieve (Orvieto), id. di Sassoferrato (Ancona);

Corsi Angelo, id. di Sant'Angelo in Vado (Urbino), id. di Città della Pieve (Orvieto);

Fulvi Giulio, id. di Nocera Umbra (Perugia), id. di Sant'Angelo in Vado (Urbino);

Battistini Filippo, id. di Umbertide (Perugia), id. di Nocera (Perugia);

Marchetti Ludovico, id. di Bardi (Piacenza), id. di Umbertide (Perugia);

Rotigni Vincenzo, id. di Almenno San Salvatore, id. mandamento 1° di Bergamo;

Viganoni Antonio, id. di Lovere, id. di Almenno San Salvatore;

Mannsardi Bonaventura, id. di Montechiaro sul Chiese, id. di Lovere;

Moltini Cesare, id. di Salò, id. mandamento 3° di Brescia;

Manzoni Giuseppe, id. di Iseo, id. di Salò;

Miglio Felice, id. di Priero, id. di Montechiaro sul Chiese;

Spezia Francesco, id. di Cattolica, id. di Iseo;

Borsotti Francesco, già giudice mandamentale collocato a riposo, richiamato in carica e nominato pretore del mandamento di Priero;

Baratti Pietro, nominato vicepretore del mandamento di Forlì;

Labriola Giovanni, id. di Sant'Anastasia;

Borghi Annibale, pretore del mandamento 2° di Bologna, tramutato al 1° mandamento di Bologna;

Adani Emilio, id. mandamento di Forlì, id. 2° mandamento di Bologna;

Montanari Gerino, id. 1° mandamento di Cesena, id. di Forlì;

Comini Achille, id. di Casola Valsenio, id. mandamento 1° di Cesena;

Giannini Silvano, id. di Barrafranca, id. mandamento di Casola Valsenio;

Rocco Beniamino, id. di Montecalvo (Ariano), id. di Sanza (Sala);

Colella Tommaso, id. di Pontecorvo (Cassino), id. di Arce (Cassino);

De Cesare Giuseppe, id. di Atina (Cassino), id. di Pontecorvo (Cassino),

Mariconda Nunziato, id di Camerota (Vallo), id. di Torreorsaia (Vallo);

De Nava Pietro, id. di Somma (Napoli), id. di Casoria (Napoli);

De Nigris Raffaele, id. di Solofra (Avellino), id. di Somma (Napoli);

Geofilo Francesco, id. di Chiusano (Avellino), id. di Solofra (Avellino);

Striani Alfonso, id. di Frigento (Sant'Angelo de' Lombardi), id. di Chiusano (Avellino);

Casale Pietro, id. di Sora (Cassino), idem di Nola (Santa Maria);

Tabegna Giovanni Giuseppe, id. di Colle Sannita (Benevento), id. di Sora (Cassino);

Tomoniello Giovanni, idem di Montefalcone (Larino), id. di Civitacampomarano (Larino);

Nicora Gerolamo, id. di Bonefro (Larino), id. di Montefalcone (Larino);

Miraglia Leopoldo, id. di Cerreto (Benevento), id. di Sorrento (Napoli);

Cascella Gaetano, id. di Sorrento (Napoli), id. di Cerreto (Benevento);

Rotundo Gregorio, id. di Marcianise (Santa Maria), id. di Mignano (Santa Maria);

Mugnozza Nicola, id. di Mignano (Santa Maria), id. di Marcianise (Santa Maria);

De Felice Pietro, id. di Ottaiano (Napoli), id. di Massalubrense (Napoli);

Pepe Agostino, id. di Massalubrense (Napoli), id. di Ottaiano (Napoli);

Solimando Francesco Paolo, id. di Racalmuto (Girgenti), id. di Castelfranco in Miscano (Benevento);

Azzati Giuseppe, id. di Castelfranco in Miscano (Benevento), id. di Genzano (Potenza)

Con RR. decreti del 1° settembre 1870:

Righi Attilio, pretore del mand. di Copparo, tramutato al mand. di Coriano;

Marabini Giovanni, id. di Coriano, id. di Copparo;

Mariano Carlo, nominato vicepretore del mandamento di Arcidosso;

Mosca Ernesto, id. di Biella;

Serra Augusto, id. di Mongrando (Biella);

Roberti Santo, uditore, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento Avvocata in Napoli;

Lauricella Moscatto Giuseppe, pretore del mandamento di Mussomeli, tramutato al mandamento di Aragona;

Messere Federico, id. di Aidone, id. di Mussomeli;

Leone Francesco Paolo, id. di Gibellina, id. di Aidone;

Eliantonio Pasquale, id. di Cerzeto (Cosenza), id. di Cosenza;

Masselli Ugo, uditore vicepretore presso il 4° mandamento di Firenze, nominato pretore del mandamento di Davoli (Catanzaro);

Urbani Urbano, cancelliere del mandamento di Pansula, id. di Cerisano (Cosenza);

Cervini Eugenio, id. di Terni, id. di Cerzeto (Cosenza);

Diaferia Luigi, pretore del mandamento di Celenza Valfortore (Lucca), tramutato al mandamento di Castelnuovo Daunia (Lucca);

Muzj Filippo, uditore vicepretore a Napoli mandamento di Pendino, nominato pretore del mandamento di Celenza Valfortore (Lucca);

De Lillo Lucca, già pretore del mandamento di Castropignano collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa medesima e per altri sei mesi.

Con RR. decreti dell'11 settembre 1870:

Rossi Giovanni Battista, cancelliere del mandamento di Poviglio, nominato pretore del mandamento di Bardi (Piacenza);

Lacquaniti Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Silla (Reggio);

Della Mura Giuseppe, id. di Palo del Colle (Bari);

Cacciola Francesco, id. di Taormina (Messina);

Brusco Adolfo, pretore del mandamento di Massa Carrara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, e per giorni quaranta.

Con RR. decreti del 15 settembre 1870:

Ungaro Giuseppe, pretore del mandamento di Niscemi (Caltanissetta), tramutato al mandamento di Mistretta;

Rosati Francesco, id. di Paglieta, id. di Borbona;

Ricco Alfonso, uditore applicato temporariamente al tribunale di Firenze, nominato pretore del mandamento di Paglieta;

Ginanneschi Flavio, pretore del 3° mandamento di Pisa, collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda e per mesi tre.

Con RR. decreti del 18 settembre 1870:

Pranzetti Augusto, pretore del mandamento di Jesi, tramutato al mandamento di Fossombrone;

Bonini Agostino, id. di Fossombrone, id. di Jesi;

Urbani Urbano, id. di Cerisano, id. di Celico;

Stinchi Giuseppe, id. di Celico, id. di Cerisano,

Patrucco Giovanni, id. di San Giorgio Lomellina, id. di Candia Lomellina;

Longoni Paolo, id. di Candia Lomellina, id. di San Giorgio Lomellina;

Mercurio Costantino, id. di Ponza, collocato in seguito a sua domanda per motivi di famiglia in aspettativa e per mesi due.

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE

Nota-Circolare *alle Intendenze di finanza del Regno sulla estensione agli impiegati civili dell'ex-Regno delle Due Sicilie del condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito e della marina napolitana.*

Firenze, addì 26 settembre 1870.

Ai pensionati militari delle provincie napoletane provenienti dalla disciolta armata di terra e di mare dell'ex-Regno delle due Sicilie, che vennero collocati al riposo d'autorità del Governo del Re, e che ebbero liquidato la pensione secondo il R. decreto borbonico del 3 maggio 1816, fu colle leggi 26 marzo 1865, n. 2203, e 2 giugno 1866, n. 2951, accordato il beneficio di potersi fare valutare come compiuto, ancorchè effettivamente non fosse, il biennio prescritto dall'art. 9 del decreto stesso, affine di conseguire la maggiore pensione sulla base dell'ultimo stipendio goduto.

Allo scopo di estendere tale beneficio ai pensionati civili di quelle stesse provincie, che fossero nelle identiche condizioni in quanto al collocamento a riposo ed alla liquidazione della pensione, è stato presentato un progetto di legge al Parlamento.

Ora, per completare tale progetto è mestieri di aggiungervi un elenco di tutti coloro i quali verrebbero effettivamente ammessi a fruire del detto favore.

Per lo che s'invita codesta Intendenza a fare noto ai pensionati residenti in codesta provincia, per mezzo di avviso da inserirsi nel giornale incaricato di pubblicare costì gli atti uffiziali, quanto segue:

« I pensionati civili delle provincie dell'ex-Regno delle Due Sicilie, i quali, dopo aver fatto adesione al nuovo ordine di cose, furono collocati a riposo d'autorità del Governo nazionale, e non poterono ottenere la liquidazione della pensione sulla base dell'ultimo stipendio, perchè non avevano goduto del medesimo per un intero biennio, ed ora aspirassero a fruire del beneficio di condono, dovranno farne la dichiarazione a codesta Intendenza, esponendo la causa del collocamento a riposo, il numero degli anni di servizio, l'ammontare dell'ultimo stipendio goduto ed unendo alla detta dichiarazione in copia autentiche:

a) il decreto del collocamento a riposo,

b) e quello della concessione della pensione.

Tale dichiarazione verrà presentata entro il termine di due mesi, a cominciare dal giorno della pubblicazione degli avvisi nel giornale, restando esclusi dal beneficio del condono tutti coloro che non curassero di presentarla nel detto termine.

La stessa dichiarazione, e nello stesso termine, sarà presentata dagli orfani o dalle vedove che per diritto derivato dal rispettivo padre o marito intendessero di partecipare al favore del condono. »

Spirato il termine suindicato, codesta Intendenza trasmetterà a questo Ministero senza ritardo le dichiarazioni che avesse ricevute, ed in caso diverso invierà un cenno negativo.

Il sottoscritto gradirà pronto avviso di ricevuta della presente Nota-Circolare, di cui si uniscono alcuni esemplari, affinchè codesta Intendenza voglia diramarli a quegli uffizi pagatori ai quali credesse opportuno di fare conoscere le disposizioni di che trattasi.

Per il Ministro: C. Perazzi.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che a cominciare dal giorno 15 corrente i trasporti a piccola velocità di piccoli puledri (anche ponney), vitelli, asini, muletti, porci ingrassati, porci mezzani, porci magri, porci piccoli, montoni, pecore, capre ed agnelletti, in servizio cumulativo colle

APPENDICE

(6)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 283

CAPITOLO IV.

Peregrinazioni d'un artista.

Il racconto del maestro cominciò così: Una volta c'era un uomo.....

— Il cui nome era Roland — interruppe la cantante.

— No; per quanto sia dispiacevole a dirsi, tale non era il suo nome; quantunque fosse così chiamato.

— Come? Anche tu? diss'ella sorpresa.

— Io pure? Che significa ciò?

— Sino a questo momento io sapeva che dei nomi supposti erano usati tra i boemi del teatro, rispose l'Amazone nascondendo un certo imbarazzo. La sorpresa mia è stata d'incontrarli anche nelle rispettabili scuole di artisti. È possibile che certi pregiudizii di nobiltà, ovvero la proibizione della tua famiglia ti abbiano costretto a ribattezzarti in questo modo?

— È uno sbaglio. Io rinunciai al nome di mio padre perchè era una disgrazia. Si chiamava Mayer.

— E chiami ciò una disgrazia?

— La maggiore che possa toccare ad un giovane ambizioso. Mayer, Muller, Smidth... Come è possibile di rendere famoso un tal nome? Prova. Io sostengo che se Goethe si fosse chiamato Mayer non sarebbe salito in fama. Del resto nessun pregiudizio di nobiltà si opponeva alla scelta della mia professione. Non commetter lo sbaglio di supporre sotto la maschera di Roland una testa aristocratica colla corona di conte od altra. Mio padre, di nome Mayer, era un pastore di un oscuro villaggio del Tirolo tedesco. Nella estate guardava le pecore e le capre dei contadini, nell'inverno insegnava a leggere ai ragazzi, e poi cacciava clandestinamente quanto poteva. Un maestro di scuola del villaggio, un pastore, un cacciatore clandestino non poteva opporsi al mio genio; il pregiudizio del rango non mi faceva ostacolo, nè io ho vergogna dei miei parenti; senza perciò esserne superbo. Mi risovvengo della capanna coperta di neve sei mesi all'anno, dove passai l'infanzia, senza un grano d'orgoglio contadinesco. E come se il nome di Mayer non avesse bastato, siccome nacqui l'undici di settembre, mi diedero il nome che si trovava sul lunario quel giorno, e fui battezzato Pafnazio Mayer, che in pratica fu abbreviato in Nazi e più tardi trasformato in Nichtsnutz, vale a dire, buono a nulla. Un tal nome ti fa ridere, e a me ha valso delle busse e degli insulti senza fine. Figurati una scena d'amore in cui Giulietta chiama il suo innamorato. Nazi mio! ovvero un quadro firmato Mayer! vale quanto fosse senza nome. Tu non puoi avere un'idea di questo, essendo nata sulle ali d'un angelo con un nome poetico; mentre il mio era la proprietà di centinaia di migliaia di Mayer.

In un racconto campestre alla moda, stampato su bella carta con illustrazioni del « nostro migliore artista », il mio casoto farebbe certo un bell'effetto.

E poi un Mayer Nazi che guarda le pecore prima di dipingerle sarebbe una meraviglia per un Vasari del nostro secolo. Ma in realtà, nella vita pratica tali cose sono brutte a vedersi e peggio a viverci in mezzo. Se i Giotto sono rari, i Cimabue lo sono ancora di più. Quanti talenti di primo ordine periscono in oscuri villaggi senz'essere scoperti nè allevati da qualche maestro dell'arte. I Cimabue delle nostre accademie soffocherebbero un Giotto in germe per gelosia, ovvero impiegherebbero il di lui talento a loro beneficio.

È possibile che il sangue artistico mi sia entrato nelle vene per mia madre, la quale da vera tirolese visitò la fiera di Lipsia per due anni, danzando e suonando lo zither; non già a proprio profitto, ma per conto di un rustico impresario che l'aveva scritturata per un tanto alla settimana. Il risultato di cinque o sei campagne che si estesero sino a Berlino ed Amburgo consistè in duecento fiorini; abbastanza per comperare la capanna in fondo al villaggio, che ella prese e portò in dote a mio padre. Ella nulla altro aveva, ed egli niente affatto. Niente più niente, nel matrimonio non è eguale a niente, ma fa un meno x che aumenta per ogni figlio che nasce. I meschini profitti di mio padre nei due suoi impieghi erano assolutamente insufficienti; malcontento e bisogno furono le prime impressioni che risentì il mio spirito giovanile. Le ore più felici erano quelle in cui mio padre prendendo il pesante fucile d'accanto alla stufa andava alla caccia dei camosci o d'altri animali, prima dell'alba. Allora io accompagnava mia madre al pascolo, ed ella mi raccontava i suoi viaggi, spiegandomi, « che in quei paesi tutto non andava così male come dicevano i preti; che i luterani ed i prussiani erano eretici davvero, ma in fine dei conti erano buonissima gente. Ed i loro paesi erano molto più belli dei nostri, senza traccie d'abominabili montagne e somiglianti ad un giardino pieno di alberi fruttiferi. » Le di lei semplici descrizioni infiammarono il mio desiderio pei viaggi. Cominciai a detestare le magnifiche Alpi che si opponevano alla realizzazione de' miei sogni, ed aspirava a trovarmi dall'altra parte dove il mondo era largo ed aperto.

In qual modo divenni pittore non mi sarebbe possibile di dire. Ci dev'essere più di quanto comunemente si suppone in quell'impulso innato, originale, irresistibile. Il talento di disegnare e di dipingere non mi è venuto dalla vista d'alcun quadro; giacchè non ce n'era alcuno a varie miglia all'intorno; il nostro villaggio non possedeva nemmeno una chiesa, dovendo noi andare lontano due miglia per trovarne una. I santini di carta che i fanciulli ricchi ricevevano alla confermazione e le detestabili litografie di Andrea Hofer, che mio padre una volta comperò alla fiera di Schwartz, erano le sole opere d'arte che io aveva veduto sino all'età di dieci anni, ed io non poteva soffrire tali pitture. Neppure le incisioni, che mio padre riceveva dai suoi superiori per nostra istruzione, producevano su di me alcun effetto. Ciò non ostante una di esse fu la causa del primo mio colpo di Stato, senza contare gli scarabocchi al gesso (prestatomi dall'oste) con cui io mi divertiva a coprire le porte e le imposte dei nostri vicini, immaginandomi di fare degli animali e degli oggetti. Mi ricordo tanto bene quella piccola scena da sentirmi in dovere di descriverla. Mio padre appese in iscuola una stampa colorata dell'imperiale tipografia di Vienna, che essendo il n° 1 rappresentava una casa imponente.

— Che cosa è questo, ragazzi?

— Una casa, una casa.

— Che pensate della casa? (*silenzio perfetto*). Ultimo ragazzo, che pensate della casa?

— Vorrei che fosse mia.

— Il vicino?

— Bramerei di averla.

— Terzo ragazzo, Nazi?

— Il tetto è troppo piccolo.

— Lo farai tu meglio?

— Sì, babbo, se me lo permette.

— Come, pezzo di balordo! te la dipingerò io la casa per te.

E qui dei colpi paterni mi corressero della critica poco rispettosa da me fatta, ma non già del desiderio di produrre una casa più bella di quella della stampa, la quale mostrava per una casa di città col tetto di lavagna, con un'infinità di finestre ed i muri così lisci che io non ne aveva mai veduto di simile. Alla prima festa che

ferrovie meridionali austriache e del Tirolo ed in numero minore di 20 capi, saranno, per la percorrenza di esse ferrovie, tassati al doppio del prezzo risultante dai prontuari a stampa del già detto servizio, ostensibili presso le stazioni ammesse al servizio stesso

Tale doppia tassa non potrà per altro superare la tassa minima per 20 capi.

In siffatta contingenza rammentansi le avvertenze relative ai trasporti, in servizio cumulativo colle ferrovie sovraindicate, dei vagoni a carico completo di legnami, legna, traversi e doghe, non che ai trasporti di legnami a due o più vagoni congiunti.

— Leggesi nella *Lombardia* che il presidente della Deputazione romana, principe Emanuele Ruspoli, a mezzo dell'assessore Sebregondi, trasmetteva al municipio di Milano lire 1000 a favore delle famiglie povere dei contingenti milanesi, esprimendo come queste fossero un ricordo a tanti generosi soldati di quell'esercito che sì grandemente contribuì al nazionale riscatto, e che diede indelebili prove di valore e di disciplina nella Roma resa all'Italia.

— Col treno dell'Alta Italia delle ore 7 e mezzo antimeridiane giungeva ieri a Firenze, accompagnata dall'onorevole Peruzzi, la Deputazione romana, di passaggio per Roma. Il marchese Garzoni, ff. di sindaco, che trovavasi alla stazione, conduceva la Deputazione in una sala delle ferrovie Romane, ove trovavasi imbandita una lauta refezione. Dopo essersi refocillati, i membri della Deputazione si accommiatarono dal marchese Garzoni e dall'onorevole Peruzzi, e i entrati in un vagone-salone, messo a loro disposizione, partivano alla volta di Roma. (*Nazione*)

— Scrivono da Castelnuovo Magra all'*Opinione*:

Il municipio di Castelnuovo Magra ha fatto eseguire una lapide commemorativa colla seguente iscrizione al divino Alighieri; essa è così concepita:

Al divino poeta Dante Alighieri — Che il sei ottobre milletrecentosei — Delegato del marchese Franceschino Malespina e consorti — In Castelnuoco stabiliva la pace — Fra quei Dinasti ed Antonio di Canulla — Vescovo e conte di Luni — Il municipio di Castelnuovo Magra pose — Il 6 ottobre 1870.

— La *Gazzetta di Parma* annunzia che il *Colombo* del Monteverde, il gioiello di quella esposizione, è stato acquistato dal principe Giovanelli di Venezia per la somma di novemila lire.

— Un commerciante della nostra città, scrive la *Lombardia*, avendo fatto acquisto di una grande quantità di carta vecchia ed usata da una famiglia Castelli trovò fra molte altre cose rare tre spartiti musicali autografi; e cioè la *Secchia rapita*, di Zingarelli, rappresentata alla Scala nel 1793. — *Un pazzo ne fa cento*, del Mayr, rappresentata nel 1798, e *La fortunata combinazione*, del maestro Mosca — Pare che quell'acquistore intenda far dono di quei volumi alla Biblioteca musicale, presso il nostro R. Conservatorio di musica.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA.

Programma per gli esami di ammissione al corso dell'anno scolastico 1870-71. — (Approvato dalla Commissione organizzatrice, e dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio).

Rimane chiuso il corso *preparatorio*, che provvisoriamente fu ammesso ne' due anni scolastici ora scorsi. Dal 1870 in poi non si riceveranno che iscrizioni per il corso *normale*.

Per essere ammesso alla Scuola bisogna aver l'età di anni 16 compiuti, e superare un esame di ammissione (*art. 74 del Regolamento*).

Sono dispensati da ogni esame di ammissione coloro che presentino un diploma di *licenza* dagli istituti tecnici industriali professionali del Regno (sezione commerciale).

Possono anche esserne dispensati coloro che presentino attestati di licenza da una *Scuola Reale* tedesca, dalla sezione professionale d'un Reale *Ateneo belgico*, o da un Istituto d'insegnamento speciale francese (art. 75).

L'esame di ammissione si aggirerà sulle seguenti materie:

1° Lingua e letteratura italiana, cioè:

Un componimento, per esame scritto;

Interrogazioni orali sui più cospicui punti di storia della letteratura italiana.

(Servirà di guida la *Storia della letteratura italiana*, di Emiliani-Giudici; Firenze, volumi 2. Le Monnier).

Gli alunni forestieri, ai quali (secondo l'articolo 79 del Regolamento) è permesso di scrivere in francese, sono dispensati dal saggio di bene scrivere in italiano; prenderanno l'esame di francese, come è detto qui appresso al n. 6; saranno interrogati sui punti più cospicui della rispettiva letteratura nazionale; e dovranno inoltre dar prove di comprendere l'italiano quanto basti per poter seguire i corsi della scuola.

2° Geografia fisica e politica delle cinque parti del mondo, con ispeciale riguardo all'Europa, ed escludendo i dati statistici. Esame orale.

(Potrà servire di guida la *Géographie physique, historique et militaire*, di Th. Lavallée.)

3° Storia. Esame orale sulla storia universale antica e moderna.

(Serviranno di guida: Weber, *Compendio di Storia universale* (Milano 1866) e, per i fatti particolari all'Italia, Ricotti, *Compendio di Storia patria*.)

4° Aritmetica ragionata: algebra sino (e comprese) le equazioni di secondo grado.

Nell'aritmetica s'intende compresa la teoria delle progressioni.

5° Principii di fisica e storia naturale.

Servirà di guida: Ganot, *Trattato elementare di fisica*; Delafosse, *Précis d'histoire naturelle.*

6° Lingua francese. Lettura del francese, per dar saggio di esatta pronunzia; traduzione orale dal francese in italiano; scrittura sotto dettato, per dar saggio di esatta ortografia; regole grammaticali, applicate a dei testi francesi o italiani, che si daranno da tradurre verbalmente.

7° Principii fondamentali della computisteria mercantile a partita semplice e doppia.

Esame orale. Si domanderanno spiegazioni sul sistema generale della computisteria, sullo scopo de' varii libri di cui si compone, sulla differenza tra la scrittura semplice e la doppia.

8° Calligrafia. Il candidato dovrà dar prova di avere una buona scrittura corsiva, ed essere iniziato alle scritture di lusso.

L'esame di ammissione sarà dato dal giorno 4 al 14 del prossimo novembre 1870.

Chi, per giusti motivi legalmente provati, non si presentasse nell'anzidetto periodo e in quel giorno che gli sarà assegnato, potrà essere ammesso ad un esame straordinario, dietro decisione del Consiglio direttivo, e dovrà farne domanda nell'anzidetto periodo.

Le domande di iscrizione per l'ammissione al corso, senza o previo esame, dovranno indirizzarsi alla Direzione della Scuola, non più tardi del 20 ottobre.

L'esame di ammissione, nei termini sopra indicati, è comune a tutti gli alunni, sia che vogliano destinarsi alla carriera del commercio, o a quella del professorato, o a quella dei consolati.

Si ammetteranno alunni direttamente al secondo anno del corso, qualora, oltre all'aver compiuto l'anno 17° di età, si sottopongano con buon esito ad un esame sulle materie che si studiano nel primo anno del corso, cioè:

1° Istituzioni di commercio: spiegazione dell'indole di tutte le operazioni in cui consiste il commercio, del modo di eseguirle, e de' sociali istituti che servono ad aiutarlo.

2° Scienze naturali, dirette a servire di introduzione allo studio della merceologia.

3° Aritmetica superiore: teoria ed applicazione dei logaritmi; calcolo dei radicali; teoria e pratica del *regolo calcolatore*.

4° Diritto civile: principii fondamentali del diritto in genere, e del diritto civile, principalmente per servire d'introduzione al diritto commerciale.

5° Computisteria mercantile a partita doppia.

6° Lettere italiane: precetti, esempi ed esercizi, sullo stile epistolare in materia di affari.

7° Geografia commerciale: descrizione delle piazze di commercio, e dei paesi di cui fan parte, dall'aspetto speciale degli elementi, la cognizione dei quali giova principalmente allo esercizio del commercio.

(Italia, Francia, Austria, Inghilterra).

8° Lingua francese: traduzione dall'italiano.

9° Calligrafia: studio di perfezionamento.

10° Lingua tedesca: primi elementi.

Venezia, 24 settembre 1870.

Il Direttore della Scuola
FERRARA.

DIARIO

Da una sua lettera in data di Parigi, 6 ottobre, il *Constitutionnel* estrae i passaggi che qui riferiamo, e che tratteggiano la fisonomia della città assediata. « Nell'assieme, lo spirito della città di Parigi è eccellente. Una piccolissima minoranza vorrebbe spingere ad eccessi, ma la più gran maggioranza e quasi la totalità della popolazione reagisce contro queste tendenze; vi è unione. La trasformazione che si è venuta operando è radicale, e vi assicuro che non potete farvi un concetto della guardia nazionale. Ammirevole per risoluzione e per coraggio, è dessa che anima la truppa e la guardia mobile. Questi tre elementi costituiscono un esercito formidabile. La città è imprendibile, e non si arrenderà che per fame se di qua ad allora non verremo soccorsi e rivettovagliati. Così stanno le cose, e voi vedete che noi potremo resistere a lungo. I marinari che custodiscono i forti sono quanto di meglio si può immaginare. Quotidianamente si fanno delle sortite; la guardia nazionale comincia a pigliarci gusto. L'industria privata fa miracoli. Essa supplisce a tutto. Si fabbricano cannoni e mitragliatrici in gran quantità. Prepariamo anche dei ponti. Nulla manca: nè il carbone, nè il metallo, ed in ispecie si dimostra una enorme buona volontà. Si organizza un esercito che andrà contro i Prussiani, se questi non verranno prima contro di noi. Sgomento non si vede in nessuno, coraggio in tutti. »

Dei fatti d'arme conosciuti sino all'11 la *France* parla in brevissime parole come segue: « Da tre giorni il telegrafo ci viene recando notizie di una serie di conflitti, parziali senza dubbio, ma che ravvicinati e moltiplicati non cessano però di avere una seria importanza. Essi hanno quasi tutti avuto un esito felice, ed attestano l'energico svegliarsi della resistenza. »

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino reca che le elezioni di primo grado pel Parlamento prussiano si faranno nel dì 9 novembre prossimo, e dopo otto giorni, quelle di secondo grado. Si radunerà esso Parlamento sul finire di detto mese di novembre.

Lo *Staatsanzeiger*, foglio officiale prussiano, pubblica un articolo di fondo in cui discorre sulle difficoltà dell'assedio di Parigi, la quale, anzi che una fortezza, può dirsi un campo di battaglia fortificato.

Il generale Uhrich, il difensore di Strasburgo, è giunto a Darmstadt.

La *Gazzetta del Baltico* scrive che il conte Bismarck ha fatto interrogare il magistrato di Stettino sul punto di sapere quante contribuzioni siano state riscosse dai Francesi su detta città nelle guerre sul principio di questo secolo. Analoghe indagini, soggiunge il citato diario, verranno fatte in tutte le provincie e città del regno di Prussia.

Il *Giornale di Francoforte* dice che le perdite delle truppe tedesche nel combattimento presso Rhaon e Lemenevil furono molto numerose, benchè la vittoria sia rimasta ad esse.

La *Königsberger Zeitung* pubblica il rescritto del cancelliere federale, conte Bismarck, col quale egli respinge la domanda che da parecchi gli era stata indirizzata, della scarcerazione di Jacoby, ed Herbig, allegando l'articolo 5° della Costituzione, il quale permette che in tempo di guerra vengano, senza procedura penale, messe in istato d'innocuità o catturate le persone sospette di complicità materiale o morale col nemico. Ora, secondo il rescritto, il discorso pronunciato dal dottore Jacoby in Conisberga, davanti a un'assemblea popolare presieduta dal negoziante Herbig, e le risoluzioni ivi formolate, conferiscono appunto al governo il diritto di internare le dette persone per metterle fuori del caso di poter nuocere al conseguimento del fine che il governo si propone colla guerra, e che consiste nella conclusione di una pace a certe condizioni.

I giornali di Baviera scrivono essere difficile che il Parlamento bavarese venga convocato prima che il Ministero possa presentargli le convenzioni che ha intenzione di conchiudere relativamente all'unione colla Confederazione germanica del Nord; e soggiungono che la Baviera desidera condurre le trattative d'accordo col Würtemberg e col Baden.

Il Regio console in Trieste ha trasmesso al Ministero degli Esteri due indirizzi coi quali il Regio agente consolare a Rovigno, in nome anche di quella colonia italiana, ed i principali cittadini italiani residenti a Pola, lo pregano di portare a conoscenza del Governo italiano la gioia da loro tutti provata per l'ingresso delle Regie truppe in Roma.

Eguali sentimenti furono espressi dal Regio console in Dublino e dal console generale in Barcellona a nome proprio e delle colonie italiane residenti nelle due città. A Dublino l'annunzio dell'ingresso delle Regie truppe a Roma fu festeggiato coll'imbandieramento degli edifizi e delle navi in mezzo alla più grande tranquillità. A Barcellona il fausto avvenimento verrà solennizzato tosto che cessi l'epidemia della febbre gialla da cui quel paese è afflitto.

Per esprimere la loro gioia nella circostanza che le R. truppe entrarono in Roma e per l'esito faustissimo del plebiscito romano inviarono indirizzi di omaggio e di gratitudine a S. M. il Re:

La Società di mutuo soccorso di Lecce;

I giovani studenti di Terranuova di Sicilia;

La Camera di commercio ed arti di Caltanissetta.

Ministero della Guerra.

Si fa noto che la Commissione istituita in Roma, come era cenno nell'annunzio pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° corr., n. 270, onde raccogliere e distribuire le offerte ai militari feriti ed alle famiglie di questi e dei morti negli ultimi fatti d'armi delle provincie romane, venne composta come segue:

Presidente:

Maggior generale march. De Fornari.

Membri:

Medico capo cav. Giacometti;
Maggiore signor Ajmetti;
Capitano barone Verani Masin;
D. Bosio Sforza Cesarini conte di S. Fiora;
D. Ladislao dei principi Odescalchi.

Si reca inoltre a conoscenza degli interessati che stante l'avvenuta soppressione del comando generale del 4° corpo d'esercito le offerte potranno essere inviate al signor *Comandante generale della divisione militare di Roma* che curerà di farle pervenire alla Commissione.

Firenze, addì 13 ottobre 1870.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Tours, 14.

Per impedire che il nemico si provveda di vettovaglie, e per assicurare al paese i viveri, il governo pubblicò un decreto il quale proibisce su tutte le frontiere della Repubblica l'uscita e il transito di tutti i bestiami, grani, farine e foraggi.

Marsiglia, 13.

Un decreto di Esquiros scioglie la Congregazione dei Gesuiti, ed ordina la loro espulsione fra tre giorni. I loro beni sono provvisoriamente sequestrati.

Tours, 14.

Alcuni esploratori prussiani comparvero nei dintorni di Maintenon; quindi fuggirono in seguito all'attitudine delle guardie mobili.

Le informazioni ricevute da Metz recano che il maresciallo Bazaine fece parecchie sortite. In una di esse costrinse il nemico a diloggiare e gli avrebbe fatto perdere 4 reggimenti di cavalleria. Ventisei battaglioni e 13 reggimenti furono assai danneggiati sotto il forte di Bellecroix.

BORSE.

	Vienna, 13	14
Mobiliare	253 40	254 —
Lombarde	172 60	172 10
Austriache	380 —	379 —
Banca Nazionale	705 —	706 —
Napoleoni d'oro	9 90	9 89
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 30	124 10
Rendita austriaca	66 —	66 —
	Berlino, 13	**14**
Austriache	207 1/4	206 3/4
Lombarde	93 1/2	94 —
Mobiliare	137 1/2	137 1/4
Rendita italiana	54 1/8	53 3/4

Amburgo, 14.

Malgrado la levata del blocco, temesi un attacco contro Wilhemshafen o sull'imboccatura del Weser da parte della squadra francese.

Versailles, 13.

(*Ufficiale*). — I Francesi hanno bombardato senza alcun motivo il castello di Saint-Cloud e lo incendiarono. Il castello da parte nostra era stato risparmiato.

Dieci battaglioni di Francesi fecero una sortita, la quale fu facilmente respinta dalla divisione del Corpo bavarese. Le nostre perdite ascendono a 19 uomini.

Amburgo, 14.

Informazioni giunte da Copenaghen dicono che in questi ultimi giorni una grande quantità di munizioni da guerra fu spedita da Liverpool per la Francia.

Venizel, 14.

Ieri incominciò l'assedio di Soissons, oggi quello di Verdun. Le due fortezze hanno molta artiglieria, che è servita perfettamente.

Berlino, 14.

Il ministro delle finanze sta negoziando con alcune case bancarie di Berlino il collocamento di 20 milioni del prestito della Confederazione del Nord.

Fulda, 14.

L'Assemblea dei cattolici protestò contro gli avvenimenti di Roma; adottò un indirizzo ai sovrani della Germania domandando che proteggano il Papa, ed un altro indirizzo al Papa assicurandolo del fedele attaccamento dei cattolici tedeschi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 ottobre 1870, ore 1 pom.

I venti di sud e di ovest soffiano forti in alcuni luoghi dell'Italia Meridionale e il mare è agitato a Taranto, a Procida, a Torre Mileto e anche a Portoferraio e Portotorres. Nel rimanente d'Italia i venti sono deboli e generalmente del 4° quadrante. Il barometro è sceso fino a 6 mm. nel sud mantenendosi quasi stazionario nel nord-ovest della penisola.

Sembra probabile un aumento di pressione; il tempo per ora si manterrà vario.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — Rappresentazione di benificenza.

TEATRO ROSSINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ricci: *Il Birraio di Preston* — Ballo: *La lanterna del diavolo.*

FEA ENRICO, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *ottobre* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	56 85	56 82 50	56 95	56 92 50	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	34 60	34 50	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	78 05	78 —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	76 —	75 90	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	680 —	676 —	680 —	676 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	462
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1880
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2350
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	77 50	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 luglio 1870	420	210 —	208 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	170 —	168 —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	323 50	322 50	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	413
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	57 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	78 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	76 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 32	26 28
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 15	21 13
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 56 82 50, 85 cont., 56 92 50, 95, 97 50 f. c. — Az. Regia Tab. 675 — Obbl. eccles. pezzi da 1000: 76 25

Per il Sindaco: GUGLIELMO PEGNA *aggiunto*.

capitò (e le feste non sono rare in Tirolo) disegnai la nostra casa sopra un pezzo di tavola preso dalla stalla delle capre; imitai il tetto sporgente coperto di neve e tenuto assieme dal peso di grosse pietre, la galleria di legno, i finestrini rotondi e la porta bassa. Il nostro cane stava in faccia riscaldandosi al sole; si chiamava Wred (abbreviazione del feld-maresciallo Wrede). L'eco delle montagne ed il cuore dei popoli conservano con sorprendente fedeltà i nomi dei loro oppressori. Nel Palatinato un'infinità di cani si chiama Melac, nella Sassonia Tilly; come a Roma il nome di Nerone si dà spesso ai quadrupedi. Feci il cane con speciale attenzione per la sua bianchezza, avendo per lui e la neve del tetto, il gesso, e per ciò che sembrava oscuro del carbone. Il capolavoro era la testa di camoscio colle due corna sulla facciata. Quand'ebbi compiuto l'opera la portai ai miei genitori. Mia madre mi abbracciò, il babbo dette una scrollata di capo come se volesse disputare con qualcheduno, nulla disse, ma conservò la tavola sul suo armadio tra gli oggetti preziosi, che erano il corno della polvere e la borsa dei pallini. Sino a quel giorno, prodigo di castighi, cessò da quell'istante di toccarmi colle mani.

Scusami, Serafina, se abuso dell'angelica tua pazienza; un racconto che si riferisce all'infanzia del narratore non può correre presto, perchè bisogna estrarlo dalla memoria, dove giace travestito e roseo, benchè infatti sia stato tutto uniformemente grigio. Io fui cacciato da quel domicilio da un'orrenda notte, che se potessi passerei volentieri sotto silenzio. Non fermare dunque più il tuo sguardo sulla nostra capanna, anche il buon angelo l'ha abbandonata.

Fra i miei sei fratelli e sorelle, la più giovane era da me preferita. Il suo nome era Rosel. A cinque anni morì della scarlattina; allora io ne aveva quindici; già grande per ragazzo, assisteva mio padre in due de' suoi mestieri. Il corpicino della povera sorellina giaceva nel granaio aspettando di essere portato al cimitero del prossimo villaggio.

Noi dormivamo, genitori e figli, nella stessa camera al pian terreno vicino al tinello. Nel mezzo della notte intendo mio padre che, senza rumore, ascendeva di soppiatto la scaletta del granaio. Io non poteva dormire dal dolore della perdita della mia Rosel. Gli altri erano profondamente immersi nel primo sonno, ed anche mia madre stanca dalle veglie passate ad assistere la figliuolina. Io mi domandai che avesse da fare mio padre presso il cadavere; ed ascoltai ritenendo il respiro. Mi sentiva come soffocare alla gola dall'agitazione del mio cuore. Intesi aprire la porta del cortile, poi accendere un fiammifero, del passaggio, poi dei passi nel tinello ed il rumore del caricare il fucile... Giusto cielo! Che sta mai per accadere? Discendo dal letto e piano piano vado verso la sola finestra, che era gelata. Coll'alito faccio sciogliere il ghiaccio, e riesco a vedere attraverso un vetro il nostro cortile e la foresta della montagna al di là. La luna brilla limpidissima sulla neve alta di varii piedi. Là sotto la prima fila d'alberi — non guardarmi, Serafina — mio padre aveva deposto il corpo della sua bambina..... per attirare le bestie selvagge della notte, la volpe, la martora, il zibellino; egli col fucile in mano si tiene nell'ombra della galleria facendo guardia (1).

Le ginocchia si piegarono sotto di me, e cado senza sensi. Dopo qualche tempo mi rialzai per gettarmi sul letto di Rosel, nel quale nascosi la testa. Il pianto risvegliò mia madre, che domandò:

— Che hai, Nazi, figlio mio? Non piangere per la nostra Rosel: non è disgraziata, sai. Ella è uno degli angeli di Dio che prega in cielo per noi.

— No, madre, risposi battendo i denti dal tremito. No, Rosel giace dietro la capanna nella neve. Il padre con lei attira le fiere.

Il grido di mia madre a quelle parole mi risuona tuttora nel cuore. L'ho inteso una sola volta da quel giorno sui monti dell'Atlante da una leonessa, al momento che si gettava sul suo piccino che era stato ferito. Mia madre corse mezza nuda fuori della casa. Io restai nella camera in una angoscia inesprimibile coi fratellini, che risvegliati piangevano spaventati senza sapere perchè. Un colpo di fucile mi scosse, ed uscendo nel passaggio incontrai mia madre che portava Rosel sulle braccia, il padre la seguiva col fucile che era scattato nella lotta avvenuta tra di loro,

(*Continua*)

(1) Questa non è una scena inventata. Poco tempo fa un tribunale di provincia in Tirolo condannò due figli, i quali per diverse notti consecutive s'erano serviti del cadavere del loro padre allo stesso scopo.

Segue ELENCO N° 165 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
70	Vazza Donato	6 agosto 1811 - Piceno	già sottobrigadiere nelle guardie Reali di palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	26 febbraio 1870	565 »	1 febbraio 1870	
71	Perniciaro Francesco	11 giugno 1811 - Marsala	già guardia Reale di palazzo	id.	id.	510 »	id.	
72	Marchese Raffaele	23 febbraio 1805 - Napoli	Idem	id.	id.	565 »	id.	
73	Demetz Antonio	26 marzo 1826 - Torino	Idem	id.	id.	565 »	id.	
74	De Martino Antonio	22 settembre 1807 - Vico Equense	Idem	id.	id.	565 »	id.	
75	Bianco Leonardo	25 aprile 1810 - Cucezlio	Idem	id.	id.	522 »	id.	
76	Leone Petronio	11 aprile 1822 - Baldichieri	Idem	id.	id.	565 »	id.	
77	Boasso Giovanni Francesco	21 febbraio 1819 - Ceva	Idem	id.	id.	515 »	id.	
78	Apostolico Giustino	29 luglio 1819 - Chieti	già soldato nei veterani	id.	id.	318 »	id.	
79	Valsecchi Rocco	23 novembre 1822 - Calolzio	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	id.	id.	820 »	7 id.	
80	Cristiani Federico	18 luglio 1812 - Verona	già ufficiale contabile presso l'intendenza di finanza di Udine	14 aprile 1864	27 id.	1659 »	1 gennaio 1870	
81	Soliani Genesio	16 novembre 1819 - Brescello	già scrittore dell'ufficio delle ipoteche di Reggio in disponibilità	id.	id.	1866 »	—	per una sola volta.
82	Cherin Antonio	25 marzo 1813 - Rovigo	già nocchiere di 2ª classe nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	928 »	21 novembre 1869	in sostituzione di quella di lire 892 assegnata con decreto 7 dicembre 1869, n. 4065.
83	Renda Concetta	20 settembre 1865 - Lipari	orfana minore del marinaio Vincenzo, morto a Lissa	id.	id.	232 50	4 luglio 1867	durante lo stato nubile e la minore età.
84	Pensotti Carlo	20 giugno 1813 - Como	applicato di 2ª classe in disponibilità presso la direzione degli Archivi di Milano	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 agosto 1869	
85	Pascale Salvatore	13 aprile 1819 - Napoli	già contabile di 2ª classe nell'amministrazione dei bagni penali	id.	id.	1440 »	1 gennaio 1870	
86	Terracciano Maria Raffaela	—	vedova di Giannattasio Baldassarre, già commesso di cancelleria della Corte d'appello di Napoli	id.	id.	213 »	17 agosto 1869	durante vedovanza.
87	Pescina Luigi	18 aprile 1814 - Parma	già direttore di 3ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	1840 »	1 gennaio 1870	
88	Albozzi avv Michele	15 aprile 1805 - Sassari	già conservatore delle ipoteche in Sassari	id.	id.	2215 »	10 settembre 1869	
89	Messina Giuseppe	11 ottobre 1817 - Palermo	già commesso di statistica nella segreteria della disciolta prefettura di polizia in Palermo	id.	id.	428 »	1 id.	
90	Nardi Vincenzo	10 giugno 1807 - Napoli	già direttore di 3ª classe nell'amministrazione delle poste	id.	id.	1925 »	1 gennaio 1870	
91	Locci Antonio	11 giugno 1827 - Terni	già impiegato di cancelleria alla pretura di Terni	id.	id.	478 »	—	per una sola volta.
92	Laberti Maria Carmela	15 agosto 1806 - Napoli	vedova di Ferdinando Abenante già ispettore di polizia di 3° rango nelle provincie napolitane	Decreto 3 maggio 1816	id.	85 »	1 giugno 1869	durante vedovanza.
	Abenante Giuditta	23 febbraio 1828 - Napoli	figlia di primo letto del suddetto e della fu De Simone Mraiantonia Rosa	art. 31 della legge 14 aprile 1864		85 »	1 febbraio 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
93	Longo comm. Carlo	27 settembre 1812 - Palermo	viceammiraglio nello stato maggiore della R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	2 marzo 1870	8000 »	id.	
94	Gabrielli Marianna	13 marzo 1828 - Novara	vedova di Biancardi Pietro già capitano in ritiro	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	572 19	30 gennaio 1870	durante vedovanza,
95	Ameglio o Ameli Maddalena	18 ottobre 1861 - Moncalvo	orfana del caporale Luigi Giuseppe e di Bottero Cristina passata a seconde nozze	27 giugno 1850	id.	100 »	6 novembre 1869	durante la minore età e lo stato nubile.
96	Parascandolo Angela	25 aprile 1807 - Procida	vedova di Gandolfo Giuseppe già caporale in pensione	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	155 »	3 dicembre 1869	durante v
97	Esposito Giuseppe	18 aprile 1821 - Napoli	già soldato nel corpo del treno	id.	id.	264 »	31 gennaio 1870	
98	Beccaria Margherita	8 novembre 1810 - Savigliano	vedova di Menso Paolo già maggiore in ritiro	27 giugno 1850	id.	368 75	14 id.	id
99	Marengo Giacomo Tiburzio	11 agosto 1824 - Dronero	già sottotenente di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1060 »	1 febbraio 1870	
100	Civili Giuseppe	6 aprile 1809 - Portici	già caporale nei veterani	id.	id.	301 »	13 id.	
101	Chiapusso Giuseppe Giov. Batt. Ferdinando	20 novembre 1836 - Fenera	già soldato nel treno d'armata	id.	id.	533 33	11 marzo 1869	in sostituzione di quella di L. 300 concessegli con decreto del 25 giugno 1869, n. 2093.
102	Masci Gianfelice	20 giugno 1809 - Cagnano	già furiere maggiore negli invalidi e veterani	id.	id.	710 »	11 settembre 1865	verso imputazione di quanto abbia percepito su quella di L. 695 concessagli con decreto del 7 novembre 1865, n. 5998.
103	Cremonini Giuditta	10 gennaio 1854 - Torino	orfani di Giovanni Battista già professore di corno nella R. orchestra di Parma e di Clelia Nani pensionata	Decreto Parmense 12 dicembre 1826	id.	233 33	14 gennaio 1870	fino al raggiungimento del 18° anno d'età od eventuale anteriore provvedimento.
	Id. Arnaldo	15 novembre 1857 - Parma						
	Id. Antigone	29 marzo 1859 - Parma						
104	Borioli Filippo	28 luglio 1833 - Magenta	già guardia di pubblica sicurezza	27 giugno 1850 20 marzo 1865	id.	156 »	1 ottobre 1869	
105	Rocco Gaetano	11 agosto 1830 - Palermo	già ufficiale telegrafico di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	1153 »	1 dicembre 1869	
106	Sarro Giovanni	2 settembre 1815 - Alessandria	già controllore presso l'ufficio del bollo ordinario in Torino	id.	3 id.	2325 »	1 gennaio 1870	
107	Mari Pancrazia	22 giugno 1822 - Taormina	vedova di Pulejo Domenico già ingegnere nel corpo del genio civile	id.	id.	2077 »	—	per una sola volta.
108	Gigante Giuseppe	1° settembre 1814 - Partinico	già sotto ispettore del macino in Sicilia	id.	id.	1445 »	—	id.
109	Esposta soprannominata Alessandroni Rosa	6 maggio 1803 - Pesaro	vedova di Donatelli Ferdinando già ispettore politico al riposo	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	248 97	22 novembre 1869	durante vedovanza.
110	Giorgi Luigi	16 dicembre 1814 - Lucca	già professore nel Regio liceo di Lucca	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	1870 47	1 gennaio 1870	
111	Martello Pasquale	12 novembre 1809 - Napoli	già commesso di 3ª classe nell'amministrazione del lotto pubblico	14 aprile 1864	id.	1280 »	id.	
112	Pennotti Giovanna Francesca	12 febbraio 1817 - Novara	vedova di Gandini Francesco già ispettore della stamperia governativa in Milano pensionato	id.	id.	1004 »	10 febbraio 1870	id.
113	Ottajano Federico	16 giugno 1821 - Napoli	già guardiano delle piantagioni delle strade nazionali passate alla provincia di Napoli	id.	id.	247 »	1 gennaio 1870	
114	Braglia Luigi	3 luglio 1833 - Modena	già aiutante presso l'ufficio postale di Piacenza	id.	id.	1040 »	id.	
115	Mullatery Vittorio	28 maggio 1823 - Torino	già direttore postale	id.	id.	1800 »	id.	
116	Catalano Spucches Vincenzo	29 agosto 1798 - Augusta	già veditore doganale di quarta classe	id.	id.	1200 »	1 dicembre 1869	
117	Figari Paola	3 agosto 1829 - Loreto	orfana di Luigi già aggiunto postale, pensionato, e di Teresa Rozzi, premorta	Motu proprio pont. 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	203 79	24 id.	durante lo stato nubile.
118	Capriola Giovanni Maria Filippo	23 agosto 1818 - Napoli	già sottocapo officina borghese di artiglieria di 2ª cl.	14 aprile 1864	4 id.	540 »	1 ottobre 1867	
119	Arcidiacono Rosario	5 maggio 1820 - Acireale	già sottosegretario nell'amministrazione provinciale	id.	id.	1087 »	1 gennaio 1870	
120	Tornielli cav. Giorgio	14 luglio 1837 - Borgomonaro	già capitano di fanteria	25 maggio 1852	id.	950 »	15 id.	per anni 5 e mesi 6.
121	Russo Domenico	19 ottobre 1815 - Stromboli	già fuochista di prima classe nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	430 »	16 ottobre 1869	
122	D'Afflitto cav. Camillo	12 gennaio 1818 - Napoli	già capitano nelle guardie Reali di palazzo, riposato col grado di maggiore	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1900 »	1 febbraio 1870	
123	Razzolini Luigi	4 settembre 1814 - Firenze	già aiutante postale	Reg. Toscano 22 novembre 1849 Dec. 14 apr. 1852	id.	2038 40	id.	
124	Binazzi Luigi	12 settembre 1817 - Firenze	già usciere nell'archivio di Stato a Firenze	14 aprile 1864	id.	580 »	1 marzo 1870	
125	Malatesti Anna	12 giugno 1813 - Arezzo	ved. di Barbagli Pietro già copista a pagamento fisso al tribunale civile e correzionale di Arezzo, pens.	Reg Toscano 22 novembre 1849	id.	294 »	4 febbraio 1870	durante vedovanza.
126	M. ro Luigi	16 agosto 1790 - Venezia	già custode idraulico di terza classe	14 aprile 1864	id.	497 »	1 novembre 1869	
127	Caroli Bernardo	8 marzo 1819 - Scandiano	già guardiano carcerario di prima classe	Estensi 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	1 maggio 1869	
128	Gibbi Clorinda	14 dicembre 1815 - Rubiera	ved. di Prospero Masi già applicato presso il cessato Ministero dell'interno dell'Emilia	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	10 ottobre 1869	id.
129	Benincori Giuseppe	17 aprile 1807 - Sabbioneta	già ricevitore del dasio consumo in servizio del municipio di Milano	Reg. municip. di Milano 2 ag. 1861	id.	2100 »	1 aprile 1869	cioè 1569 65 a carico dello Stato e 530 35 a carico del comune di Milano.
130	Linda Giuseppe	28 marzo 1810 - Treviso	già commissario alle visite di 2ª cl. alla dogana di Verona	Dirett. austriache	id.	2592 59	1 gennaio 1870	
131	Vigo Maria Rosa	30 agosto 1825 - Napoli	ved di D'Alessandro Gennaro già ufficiale di prima classe nell'archivio notarile di Campobasso	14 aprile 1864	id.	112 »	21 giugno 1868	durante vedovanza.
	D'Alessandro Alessandro	2 novembre 1853 - Campobasso	figlio orfano del suddetto e della fu Di Tota Felicia			61 »	id.	durante la minore età, e per la femmina con la condizione altresì dello stato nubile.
	Id. Amalia	18 ottobre 1848 - Campobasso	figlia orfana del suddetto e della fu Tapece Anna Maria			61 »	id.	
132	Colturi Anna	3 luglio 1808 - Bormio	ved. di Massini Giacomo vicecancelliere, pensionato, del tribunale di Brescia	id.	id	395 »	11 gennaio 1870	durante vedovanza.
133	Giardini Pietro	5 aprile 1827 - Ovada	già cancelliere mandamentale	id.	id.	1633 »	—	per una sola volta.
134	Galleani Angela Maria	8 dicembre 1804 - Amelia	ved. del cav. Giuseppe Tubarchi, pensionato, consigliere della Corte di appello di Parma	id.	id.	1866 »	17 gennaio 1870	durante vedovanza,
135	Bassi dott Sebastiano	27 gennaio 1806 - Venezia	già consigliere del tribunale provinciale in Rovigo	Dirett. austriache	5 id.	4666 66	11 febbraio 1870	
136	Attanasio Gennaro	13 gennaio 1819 - Salerno	già guardiano di seconda classe nel personale di custodia dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	448 »	1 gennaio 1870	
137	Bianchi d'Adda Amalia	—	ved di Lampugnani Felice già aggiunto d'intendenza di finanza, pensionato	Dirett. austriache 30 novembre 1771 26 marzo 1781	id	864 20	id.	id.
138	Como Silvestro	28 febbraio 1823 - Voghera	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	390 »	1 id.	
139	Stifani o Stefani Filomena	17 marzo 1836 - Lecce	orfana di Girolamo già guardia doganale e di De Simone Maria, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	68 »	6 dicembre 1869	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
140	Tiberini Tobia	17 agosto 1831 - Castello	già guardia doganale scelta di mare	13 maggio 1862	id.	195 »	1 id.	
141	Ciancio Gio Battista	7 marzo 1816 - Napoli	già direttore di 2ª cl nell'amministrazione delle Poste	14 aprile 1864	id.	2100 »	1 gennaio 1870	
142	Ximone Genovesi Giuseppe	25 settembre 1821 - Noto	già applicato di 1ª classe nell'amministraz. provinciale	id.	id.	840 »	1 novembre 1869	
143	Raudino Salvatore	30 gennaio 1818 - Noto	già applicato di 2ª classe, idem	id.	id.	773 »	1 gennaio 1870	verso imputazione di quanto possa aver percepito il contronominato dal 1° genn. 1870.
144	Panzeri Angela	5 novembre 1839 - Milano	ved. e figli di Giuseppe Broglio già primo segretario della direzione demaniale in Pavia	Dirett austriache e la sent 15 luglio 1869 del trib civ e correz. di Milano	4 id.	345 67	15 luglio 1869	durante vedovanza.
	Broglio Ettore	23 giugno 1863 - Parma				315 68	id.	fino al raggiungimento dell'età normale od ulteriore eventuale provvedimento. Con farsi luogo alla rifusione ed imputazione delle somme pagate in più alla signora Panzeri dal 15 luglio 1869 in avanti, non che di quelle che per avventura avessero potuto esser pagate ai figliuoli Broglio.
	Id. Giuseppe	30 dicembre 1864 - Milano						
145	Fossen Domenica	23 ottobre 1812 - Rivamonte	ved. di Schena Giorgio già capo minatore, giubilato, nello stabilimento minerale di Agordo	Reg austriaco appr. con Sovrana Risol 3 marzo 1817	5 id	—	26 novembre 1867	L. 4 78 e mill. 761 al mese — durante vedov. e verso temporanea cessazione ed imputazione di quella concessale con decreto 28 settembre 1869 e 6 febbraio 1870.
146	Merli Ferdinando	5 novembre 1790 - Parma	già scopatore del R teatro di Parma in disponibilità	14 aprile 1864	id.	528 »	1 gennaio 1870	
147	D'Alessandro Gennaro	25 maggio 1804 - Napoli	già ufficiale di prima classe presso l'archivio notarile di Campobasso	id.	id.	734 »	1 maggio 1868	a tutto il 20 giugno detto anno, giorno della di lui morte, e per esso ai suoi legittimi eredi.
148	Pozzi Antonio	11 settembre 1833 - Busto Arsizio	già guardia di pubblica sicurezza presso la compagnia di Milano	21 novembre 1865	id.	180 »	1 gennaio 1870	
149	Busoni Elisabetta	15 giugno 1825 - Este	ved. di Francesco Fiaco già cancellista presso la pretura d'Este	Dirett. austriache	4 id.	432 09 324 07	4 id. —	durante vedovanza. trimestre funerario — per una sola volta.
150	Casanova Margherita	31 luglio 1802 - Milano	ved di Carlo Perego già ufficiale superiore di dogane	id.	id.	864 19	18 gennaio 1870	durante vedovanza.
151	Penso Santa	26 gennaio 1832 - Venezia	già operaia nella manifattura dei tabacchi di Venezia	Vicereale dispaccio 10 maggio 1825 n. 2326	id.	—	1 id.	cent. 34, mill. 567 al giorno.
152	Rossetti Mª Carolina	22 luglio 1795 - Milano	vedova di Angelo Casati già cancellista del censo, pensionato	Dirett. austriache	id.	518 51	27 dicembre 1869	durante vedovanza.
153	Sciboma commendatore Antonino	3 febbraio 1810 - Palermo	già capo divisione di 1ª cl. nel Ministero dell'Interno	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	5 id.	5100 »	1 febbraio 1870	
154	Caliendo Saverio	29 gennaio 1816 - Scisciano	già soldato nelle compagnie veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	8 id.	300 »	11 id.	
155	Insom Gregorio	12 marzo 1822 - Messina	già sergente id.	id.	id.	495 »	16 id.	
156	Pistello Aniello	27 ottobre 1820 - Napoli	già caporale id.	id.	id.	448 80	11 id.	
157	Chiarmetta Camillo Gio. Battista	18 luglio 1838 - Pinerolo	già luogotenente nell'arma di fanteria	25 maggio 1852	id.	562 50	15 gennaio 1870	per soli anni sette.
158	Klein 1° Mauro	27 luglio 1820 - Casoria	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1100 »	18 febbraio 1870	
159	Arturelli Enrico	26 gennaio 1823 - Cotrone	già capitano nel 67° regg. fanteria	25 maggio 1852	id.	1377 48	12 novembre 1869	
160	Chirone Gaspare	26 ottobre 1810 - Costanza	già capo armaiuolo di 1ª classe nell'arma di fanteria	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	725 »	1° gennaio 1870	
161	Orefice Salvatore	9 ottobre 1815 - Palermo	già capitano nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	2040 »	1 febbraio 1870	
162	Carrara Giovanni	17 luglio 1838 - Comole	già sergente nei bersaglieri	id.	id.	415 »	15 id.	
163	Bitonti Luigi	21 gennaio 1824 - Monte S. Angelo	già luogotenente di fanteria	id.	id.	1250 »	1 id.	
164	Audizzini Angelo	2 agosto 1824 - Alessandria	già guardia Reale di palazzo	id.	id.	465 »	id.	
165	Borgognini Fortunato	28 gennaio 1833 - Pellegrino (Firenze)	già capitano di fanteria	25 maggio 1852	id.	950 »	20 gennaio 1870	per anni nove.
166	Gallo Pietro	14 settembre 1813 - Catania	già computista di 2ª cl. nell'amministr. delle gabelle	14 aprile 1864	id.	1706 »	1 id.	

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti del circondario di Termini-Imerese sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentaduemila trecento (L. 32,300).

4. Gl'incanti si faranno col mezzo di offerte segrete presso quest'a Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 27 del corrente mese di ottobre.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dello importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 12 novembre p. v., alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel *Giornale di Sicilia.*

Palermo, 12 ottobre 1870.

L'Intendente di finanza: CALVI.

Indicazione dei comuni aperti del circondario di Termini-Imerese pei quali deve provvedersi all'appalto dei dazi di consumo governativi.

Alia	Castronovo	Villafrate
Roccapalumba	Baucina	Aliminusa
Valledolmo	Ciminna	Caltavuturo
Vicari	Ventimiglia	Montemaggiore
Caccamo	Cefalà Diana	Sciafani
Cerda	Godrano	Altavilla
Sciara	Mezzojuso	Trabia

3373

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti del circondario di Palermo sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire novantaquattromila duecentocinquanta (L. 94,250).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, coi modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 27 del corrente mese di ottobre.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 12 novembre p. v., alle ore 12 merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel *Giornale di Sicilia.*

Palermo, 12 ottobre 1870.

L'Intendente di finanza: CALVI.

Indicazione dei comuni aperti del circondario di Palermo pei quali deve provvedersi all'appalto dei dazi di consumo governativi.

Villabate	Terrasini	Giardinello
Casteldaccia	Torretta	Montelepre
Ficarazzi	Belmonte	Partinico
Solanto	Misilmeri	Piana de' Greci
Capaci	Santa Maria d'Oghastro	Sancipirrello
Carini	Parco	Santa Cristina
Cinisi	Balestrate	San Giuseppe Jato
Isola delle Femine	Borgetto	

3374

ISTITUTO E CONVITTO

3369

DOLCI

In vasti e salubri locali con giardino. Milano, corso Porta Ticinese, 83.

Premiato colla medaglia di primo grado dal quinto e sesto Congresso pedagogico (Genova 1868, e Torino 1869).

L'istruzione, in questo Istituto, abbraccia l'insegnamento **elementare, ginnasiale** e **tecnico** (sezione di amministrazione, commercio, ragioneria, e sezione di costruzioni e meccanica) per cui i giovani vi vengono preparati alle **Università del Regno,** agli **impieghi amministrativi dello Stato** ed al **commercio.**

La **scuola speciale** preparatoria al **collegio militare** ed alle **regie accademie**, attivata in questo Istituto fino dal 1860, continua regolarmente, e l'istruzione è affidata a professori già appartenenti al cessato collegio militare di Milano.

Milano, 18 settembre 1870.

Il direttore **G. F. Dolci.**

Intendenza di Finanza

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1871 al trentuno dicembre 1875

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione, nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvati col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840 e de'capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i 26 comuni sotto indicati è di lire quarantaseimila (L. 46,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 21 ottobre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6 L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 6 novembre alle dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 novembre suddetto, alle ore 12 m., col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in ogni capoluogo di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Elenco dei comuni aperti della provincia di Girgenti da appaltarsi per l'annuo canone di lire quarantaseimila (L. 46,000).

Circondario di Girgenti.

Camastra, Castrofilippo, Cattolica, Comitini, Grotte, Lampedusa, Montallegro, Raffadali, Realmonte, Sant'Angelo Muxaro, Siculiana.

Circondario di Bivona.

Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Cammarata, Cianciana, Lucca Sicula, Ribera, San Biagio Platani, San Giovanni di Cammarata, Santo Stefano Quisquina, Villafranca.

Circondario di Sciacca.

Montevago, Santa Margherita.

Annotazione. — Per l'effetto dell'art. 28 del capitolo d'oneri e del n. 7 del presente avviso si aggiunge:

1° Che il comune aperto di Aragona parificato a consorzio accettò il canone di annue L. 7,500.

2° Che i comuni di Ravanusa e Campobello di Licata, riuntisi in consorzio, accettarono il canone annuo di L. 7200.

Girgenti, li 4 ottobre 1870.

3390 *L'intendente di finanza*: CHIOFALO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuale complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire novantaduemila cento (92,100).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno ventisette del corrente ottobre,

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dello importo complessivo dei canoni per l'intiero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in Napoli.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza stessa inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti di questa provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo per ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 11 del prossimo novembre, alle ore 12 m., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno ventotto stesso novembre, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni compresi nell'appalto.

Circondario di Casoria.

Qualiano, Panicocoli, Santarpino, San Pietro a Patierno, Casalnuovo.

Circondario di Castellammare.

Sant'Agnello, Agerola, Anacapri, Casola, Lettere, Pimonte, Vico.

Circondario di Pozzuoli.

Ischia, Barano, Casamicciola, Lacco, Pianura, Testaccio, Forio, Serrara, Fontana, Ventotene.

Napoli, 12 ottobre 1870.

3377 *L'Intendente*: TARANTO.

Avviso.

Il signor Pietro Monti, doratore, domiciliato in Firenze, a ministero del dottor Giuseppe Belli, suo procuratore, in seguito a precetto di 30 giorni, ha presentata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito che stimi una casa con orto corrispondente sulla piazza della Beata a Signa, comunità di Signa, di proprietà della sua debitrice signora Maria Strupeni vedova Barghini e vedova Del Corona.

Firenze, 13 ottobre 1870.

3352 Dott. Giuseppe Belli.

Atto di citazione per pubblici proclami.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione delle ferie, in Camera di consiglio ha proferito il seguente provvedimento:

Veduto il ricorso presentato dai coniugi duchessa Bevilacqua Felicita e generale deputato Giuseppe La Masa, possidenti domiciliati in Firenze, col quale fanno istanza a questo tribunale per essere autorizzati a citare per pubblici proclami tutti i sosorittori del prestito Bevilacqua La Masa;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero adesive all'istanza avanzata;

Atteso che nella specie concorrano gli estremi dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, pei quali, in vista della somma difficoltà della citazione a tutti i convenuti, è fatta facoltà al tribunale di autorizzare la citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale ufficiale del Regno;

Atteso che cotesto modo di citazione non vuolsi estendere a tutti gl'interessati ma solo a quelli non nominalmente indicati nel presente provvedimento;

Atteso che è il caso di autorizzare il procedimento sommario fissando fin d'ora il giorno dell'udienza.

Per questi motivi:

Visto l'enunciato articolo 146 del Codice di procedura civile provvedendo in Camera di consiglio,

Autorizza i coniugi duchessa Felicita Bevilacqua e generale deputato Giuseppe La Masa a citare per via di pubblici proclami, all'oggetto che sarà indicato, mediante inserzione nel giornale ufficiale del Regno, tutti gli ignoti portatori delle Obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa;

Ordina che ai convenuti signori cav. Pompeo Vigiezzi, Luigi Domenico Gobbato, cav. Gaetano Longone, dott. Giuseppe Maria Salerni Oddo, B. De La Chapelle, Elio Babbini, S. E. il Ministro delle Finanze, commendatore Francesco Mancardi, commendatore Carlo Bombrini sia notificata la citazione nei modi ordinari;

Fissa la udienza che terrà la seconda sezione civile di questo tribunale il giorno sette dell'entrante mese di novembre per la discussione della causa.

Così deliberato in Camera di consiglio li 5 ottobre 1870.

V. Pallavicini, vicepresid
E. Perfumo.
F. Crosa.
F. Giusti, vicecanc.

Per copia conforme all'originale, registrata con marca da bollo da lire una annullata, salvo ecc.

Li 7 ottobre 1870.

Il vicecancelliere
Liverâni.

Per copia conforme, salvo ecc.
U. Liverani, vicecanc.

Dott. Nespoli.

L'anno mille ottocento settanta, e questo dì tredici del mese di ottobre in Firenze.

Alle richieste dei coniugi duchessa Felicita Bevilacqua e generale deputato al Parlamento Giuseppe La Masa, possidenti domiciliati a Firenze, ed elettivamente nello studio del dottor Fabio Nespoli, posto in via Folco Portinari, n. 3, dal quale saranno rappresentati nella causa,

Io usciere infrascritto, addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho notificato in copia certificata per conforme il decreto proferito dal tribunale civile di Firenze sotto dì 5 ottobre 1870, ed ho contestato a tutti gli ignoti portatori delle obbligazioni del prestito a premi Bevilacqua La Masa,

Che dovendo procedersi alla prima estrazione del prestito a premi Bevilacqua La Masa si diede nel 31 agosto prossimo passato cominciamento alle operazioni necessarie dinanzi la Commissione appositamente nominata dal Ministro delle Finanze e composta dei nominati signori cav. Pompeo Vigiezzi, cui venne poi sostituito il signor Luigi Domenico Gobbato, signor Gaetano Longone e Giuseppe Maria Salemi Oddo, ma sotto la direzione esclusivamente assunta dei funzionari governativi;

Che fino dal primo giorno antedetto si ebbero a lamentare irregolarità e nullità, contro le quali sorse per il primo comunque inutilmente a protestare il signor Giuseppe Maria Salemi Oddo, e per secondo i richiedenti con atto del medesimo 31 agosto fatto a ministero dell'usciere Campetti, quale atto produsse l'effetto che nel dì successivo le operazioni preliminari già eseguite si rinnuovassero;

Che giunti col 12 settembre prossimo passato al termine della estrazione ed estraendosi la ultima piastrina dall'urna di ballottaggio, venne a resultare che essa segnava il n. 961 delle piastrine in quel medesimo giorno estratte, mentre invece avrebbero dovuto ritrovarsene 963 al seguito delle estrazioni dei precedenti giorni, ed avuto reflesso al presupposto che ne fossero state imborsate, siccome si doveva 12093;

Che così venne a costatarsi in modo non dubbio nè incerto che due piastrine mancarono al concorso dei premi e dei rimborsi;

Che in seguito a tale constatazione il nominato signor Giuseppe Maria Salemi Oddo premesse quelle osservazioni che gli suggeriva il procedimento praticato nella estrazione, concluse perchè il resultato della estrazione medesima fosse da riguardarsi nullo, di niuno effetto, e la estrazione ridetta siccome non avvenuta e che dovessero quindi tutte le operazioni di essa rinnovarsi.

A queste conclusioni aderirono e si associarono tutti coloro che erano presenti alla estrazione, siccome si ha e resulta dal processo verbale fatto ai rogiti del notaro Fabbri del 12 settembre antedetto;

Che il medesimo signor Salemi rinuovò in modo più formale con atto del 15 del medesimo settembre, fatto a ministero dell'usciere Campetti, le sue proteste e conclusioni, e dopo di lui proteste eguali e tutte tendenti ad impugnare siccome nulla l'avvenuta estrazione ed a volerne il rinnuovamento, si fecero dal signor avvocato Giuseppe Caducci, nella qualità di procuratore di moltissimi creditori della duchessa Felicita Bevilacqua La Masa e del signor cavaliere Giulio Bisacco, nella qualità di mandatario di S. A. granducale il malgravio Massimiliano di Baden, possessore di numero 84131 titoli del prestito, con atto del 20 settembre 1870 a ministero dell'usciere Campetti, dai signori Ferdinando Pelserini, Angiolo Cini, Giuseppe Zipoli, Annunziata Vergelli, Giovanni Lusini, Federigo Cappelli; con atto del 14 settembre detto a ministero dell'usciere Lucchesi, dai signori Giuseppe, Geremia, Maurizio Zaccagna, Pietro Cristini, Antonio Chini, Giuseppe Prosparini, Leopoldo Galli, Pompeo Lovato, Giuseppe Maroni, Angiolo Bonemaghi, Michele Bonemaghi, Bartolo Nodari, Pietro Figgiotti, Daniele Faraoni, Luigi Crepoldi, Napoleone Nalia, Luigi Saggioli, Abramo Bevilacqua e moltissimi altri; con atto del 20 settembre 1870 a ministero dell'usciere Lucchesi, dai signori Francesco Pesci, Marco Persicone, G. B. Cavalcaselle e molti altri; con atto del 14 settembre detto a ministero dell'usciere Campetti, dai signori avvocato Annibale Gallegani, procuratore degli eredi Angeli di San Marino ed anche in proprio, avvocato Francesco Boltoni e molti altri; con atto del 20 settembre 1870 a ministero dell'usciere Campetti;

Che la nullità della più volte ricordata estrazione alla quale non concorsero tutti i numeri che in ordine al piano regolatore annesso al decreto regio del 6 decembre 1868 dovevano concorrere, e più presto sentita di quello che abbisogni di essere dimostrata, e giustizia esige che il tribunale tale nullità dichiari ed ordini che a nuova estrazione si proceda.

E quindi tali contestazioni premesse sempre alle richieste dei signori coniugi Bevilacqua La Masa e in virtù del decreto proferito da questo tribunale sotto dì 5 ottobre 1870, registrato con marca annullata, a forma di legge come sopra notificato, e col quale fu autorizzata la citazione per pubblici proclami alla udienza fissa del dì 7 novembre 1870, ho citato per pubblico proclama tutti gli ignoti portatori delle obbligazioni del prestito a premi Bevilacqua La Masa a comparire dinanzi il tribunale civile e correzionale di Firenze alla udienza che sarà dal medesimo tenuta nel locale di sua residenza, posto in Firenze sotto gli Uffizi Corti, la mattina del dì sette novembre mille ottocento settanta, a ore dieci antimeridiane, per sentire dichiarare e decretare la nullità della prima estrazione del prestito a premi Bevilacqua La Masa, eseguitasi dal giorno 31 agosto prossimo passato al 12 settembre detto, e per sentire ordinare che si proceda a nuova estrazione nei modi e forme volute dal decreto del 6 dicembre 1868 e piano regolatore annesso, per sentire condannare nelle spese del giudizio chi sia di ragione, ed emettere infine ogni altra migliore e più utile dichiarazione.

Ho significato poi che sarà fatto all'udienza deposito del mandato alla lite e di tutti i documenti interessanti la retta risoluzione della causa.

Firenze, li 13 ottobre 1870.

Dalla residenza dell'uffizio degli uscieri del tribunale civile di Firenze.

L'usciere
3360 Chiti Cesare.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 3 ottobre corrente, registrata con marca da bollo annullata, ha dichiarato il fallimento di Santi e Ferdinando padre e figlio Baratti, negozianti domiciliati alla Casellina e Torri, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Enrico Perfumo, nominando in sindaco provvisorio il signor Torello Baldocci, e destinando la mattina del dì 18 ottobre corrente, a ore 11, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi

Dalla cancelleria del tribunale predetto, li 11 ottobre 1870.

3384 G. Mazzi.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 3 ottobre corrente, registrata con marca da bollo annullata, ha dichiarato il fallimento di Saturnino Facchini-Bustini, proprietario della Trattoria e Caffè le Alpi in questa città, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Filiberto Crosa, nominando in sindaco provvisorio il signor Diomede Tarchiani, e destinando la mattina del dì 18 ottobre corrente, a ore 10, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto, li 11 ottobre 1870.

3385 G. Mazzi.

Linea Internazionale d'Italia

per il Sempione

Le comunicazioni fra la Sede della Compagnia a Parigi e l'Ufficio già stabilito in Firenze trovandosi interrotte da quasi due mesi a causa della guerra fra la Francia e la Prussia, l'Ufficio suddetto è stato chiuso provvisoriamente.

Con ulteriore avviso ne sarà fatto conoscere al pubblico la riapertura.

3383

Avviso.

3362

Il sottoscritto cancelliere della pretura di San Miniato fa noto che con dichiarazione emessa nel dì 25 settembre prossimo passato i signori Agostino ed Angelo Marianelli, domiciliati nel popolo di Stibbio, comunità di San Miniato, hanno accettato con benefizio d'inventario la eredità lasciata dal loro padre Ferdinando Marianelli, morto nel dì 12 luglio 1870 nel suddetto popolo di Stibbio, e che è stato nominato per la confezione dell'inventario il notaro Cesare Mannini della Catena.

San Miniato, dalla cancelleria della pretura.

Li 10 ottobre 1870.

Il cancelliere
Luigi Farfalli.

Avviso.

3366

Il sottoscritto rende noto che Valente, Angiolo e Serafino Micheli, suoi coloni licenziati dal podere denominato Valviducci, in comunità di Palaia, non sono abilitati a fare contrattazioni di bestiame o di altre cose riguardanti la colonia, che egli non saprebbe mai per riconoscere valide.

Montopoli Valdarno, 13 ottobre 1870.

Luigi Leonardo Coppi Toscanelli.

Avviso. 3351

Elisa Fari vedova Fontebuoni, possidente domiciliata a Firenze, popolo di Santa Maria a Coverciano, mandamento di Santa Croce, deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che con formale disdetta, notificata già per mezzo di usciere, ha licenziato dalla colonia del podere detto il Tanaglio, di sua proprietà, situato nel popolo suddetto, Adriano Giovannoni, e che perciò non riconoscerà per valido verun contratto di compra, vendita, ecc., che fosse per trattare il Giovannoni stesso senza il consenso della stessa proprietaria.

Firenze, 12 ottobre 1870.

Per Elisa Favi ved. Fontebuoni
Dott. Giulio Francini, legale.

Avviso per smarrimento di cambiale.

Antonio Vezzosi di Signa deduce a pubblica notizia di avere smarrita una cambiale di lire quattrocento, nel dì primo ottobre corrente, accettata a suo favore da Marco Cintelli a quattro mesi data, pagabile in Firenze al domicilio del signor Lorenzo Bigagli, avente la gira in bianco di esso Vezzosi, il quale diffida chiunque avesse trovato questo documento da valersene in qualunque modo.

3367 Antonio Vezzosi.

Estratto.

Con atto de'12 ottobre stante, il signor Emilio del fu Francesco Pinucci, negoziante domiciliato a Firenze, rappresentato dal dottor Dante Prezziner, ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile di Firenze perchè sia nominato un perito che proceda alla stima dei seguenti beni da espropriarsi a danno dei signori Andrea e Antonio del fu Luigi, ed Agostino di detto Andrea Cechi in ordine al precetto preliminare del mese de'30 agosto 1870, cioè:

Una casa posta in Firenze in via dei Canacci, al numero stradale 19, rappresentata ai campioni estimali in sezione E, numeri particellari 2765, 2766 e 2767, articolo di stima 1769, con rendita imponibile di L. 303 89, pari a lire ital. 225 26, ed a cui confina: a 1°, via dei Canacci, 2° eredi di Agostino Pieri, 3° dottor Antonio Sestini.

Una bottega in Firenze in via Palazzuolo, sotto la casa segnata di numero stradale 72, rappresentata come sopra in sezione E, numero particellare 2800, articolo di stima 1692, con rendita imponibile di lire 42 75, pari a lire italiane 35 91, ed a cui confina: a 1° detta via, 2° Salvestrini, 3° Calastrini.

Altra bottega con cantine e due stanze superiori, posta in Firenze, in via dei Succhiellinai, rappresentata ai campioni in sezione F, numero particellare 3312, articolo di stima 2317, con rendita imponibile di lire 165 38, pari a lire ital. 138 83, a cui confina: a 1° detta via, 2° Chiocci, 3° Fracci.

Firenze, 13 ottobre 1870.

3349 Dott. Dante Prezziner.

Avviso

prescritto dall'art. 141 del Codice di procedura civile.

Il signor Cesare Andreini, come camarlingo del comune di Porta al Borgo, presso Pistoia, domiciliato nel popolo di Gora, ed elettivamente in Pistoia, presso il suo mandatario e procuratore *ad lites* dottor Giuseppe Grossi, ha citato con atto de'5 ottobre 1870, per mezzo del sottoscritto usciere a forma della legge, ed insieme ad altri convenuti, avanti il tribunale civile di Pistoia, alla udienza del dì primo decembre 1870, il signor Michele del fu Chiarito Scappucci, proprietario, oriundo di Pistoia, ma di non conosciuto domicilio, residenza o dimora attuale, all'effetto di sentirsi condannare insieme con Temistocle Ricci NN. Lenzi, dottor Luigi Scappucci ed Ersilia Lenzi negli Scarfantoni, qualificati domiciliati nel suddetto atto di citazione, al pagamento di lire dugentoventitrè e centesimi novantuno, più penali, ecc., per imposte di fabbricati dovute al comune di Porta al Borgo per gli anni 1863, 1864 e 1865, con quant'altro, ecc.

Pistoia, lì 11 ottobre 1870.

L'usciere
3350 Andrea Carboni.

Nota per assenza.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento in data 28 giugno ultimo, sulle instanze di Peirano Nicoletta fu Giuseppe vedova di Giuseppe Vaccaro, anche a nome e quale amministratrice dei suoi figli minori Angelo, Geronima, Rosa e Benedetta fu detto Giuseppe Vaccaro, residente a San Pietro di Rovereto, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione delli 15 giugno 1870, mandò assumere informazioni sulla assenza di Giuseppe Vaccaro fu Pellegro, e di costui figlio Pellegro, domiciliato in ultimo luogo nella detta villa di San Pietro di Rovereto, comune di Zoaglio, circondario di Chiavari, migrato per le Americhe or fanno undici anni.

Chiavari, 10 settembre 1870.

2947 F. Questa, proc.

CONVITTO CANDELLERO,

Torino — Via Saluzzo, N. 33.

XXVI anno.

Col 10 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla Regia Scuola di Marina, e si comincieranno le scuole tecniche ed il 1° anno d'istituto tecnico. 3043

FIRENZE — Tip. Eredi Botta